

Come vengono giustiziati dalla polizia veneta alcuni infelici, per sospetto che avessero secrete comunicazioni col nemico — Il processo dei Carrara viene affidato ad un' apposita Commissione — Atroce sentenza del Consiglio dei Dieci — Come la stirpe dei Carrara vien spenta.

Molto non sopravvisse il Pisani al trionfo della vittoria; e ne anche quel poco tempo potè goderlo in quiete, perchè i Genovesi furon tosto da capo a molestar la repubblica coll'invadere e saccheggiar l'Istria, che diedero poi al patriarca d'Aquileia.

Accorse Vittor Pisani con quarantasette galee, e fece un'altra volta sentire la gagliardia del suo braccio. Posti gli accampamenti a Zara, com'ebbe udito che dodici galee genovesi erano di là partite per recarsi in Puglia a provvedere frumento, tosto mosse per inseguirle, malgrado che fosse travagliato da una febbre crudele. Il nemico per altro riescì a sfuggirgli; ed il prode capitano n'ebbe tanto cordoglio, che la di lui salute ebbe a risentirne un grave tracollo.

Il 14 agosto 1380, egli volle scrivere alla signoria per annunciarle che era bensì determinato di recarsi sulla riviera di Genova, ma che non sarebbe partito prima di aver messo ogni cosa, dov'era, *a fuoco e fiamma*.

Com'ebbe scritto, si fece portare da bere. « E fu dell'acqua di tal natura e condizione, che, sentendosi ardere, egli tolse una fetta di pane, la quale era stata acconciata per modo che, com'egli ebbela mangiata, rendette l'anima sua a Dio, e morì, e fu giudicato essere stato attossicato » (1).

(1) Così il SANUTO. — Dobbiam notare però che questo sospetto di avvelenamento l'abbiam trovato in lui solo.